

Da ex rifugiati a talenti dell'Information technology a Napoli

LINK: https://www.ilmattino.it/tecnologia/news/da_ex_rifugiati_talenti_information_technology_napoli-8984708.html



Da ex rifugiati a talenti dell'Information technology a Napoli

Giuliana Covella

«A 16 anni, a causa della guerra la mia famiglia è stata costretta a fuggire in Uganda. Un tempo sognavo di studiare medicina, ma in esilio quella strada mi sembrava irraggiungibile. Alla ricerca di una nuova direzione, ho imparato da autodidatta a programmare e presto mi sono innamorato di questo settore».

Mwisa K. Jean-Jacques, 25 anni, originario della Repubblica Democratica del Congo, da ex rifugiato oggi lavora come programmatore in Accenture. Una bella storia di inclusione e legalità con cui grazie al programma pilota ReadyForIt Labor Pathways for Refugees la Fondazione Italiana Accenture ha assunto nella sede di Napoli otto rifugiati con competenze in Information technology. Guidato da Unhcr insieme alla Fondazione stessa, a

Diaconia Valdese Csd, Talent Beyond Boundaries, Pathways International, all'International Trade Center (Agenzia Tecnica Onu/Omc) e all'Unione Industriali Torino, con il contributo di Reale Foundation e Fondazione Conad Ets e in collaborazione con Develhope, Refactory Uganda e Finn Church Aid, il progetto si inserisce nel quadro dei corridoi lavorativi previsti dal decreto Flussi 2023 e ha permesso l'ingresso regolare in Italia di 22 giovani rifugiati - provenienti da Paesi come Burundi, Eritrea, Sudan - selezionati e formati in Uganda, con un contratto e un futuro concreto davanti. Di questi otto stanno mettendo in pratica le loro competenze nella sede di Napoli, che rappresenta oggi uno dei principali hub tecnologici di Accenture in Italia, con oltre 3.200 professionisti e centri di eccellenza come il Cyber Fusion Center, punto di

riferimento nel campo della cybersecurity.

«Nel 2021 ho aderito al programma Emerging Talent del Mit e ho conseguito una certificazione in Informatica e Data Science - continua Jean Jacques - nel 2022 ho ottenuto una borsa di studio per studiare Informatica, che ho completato con successo quest'anno. Il mio percorso mi ha portato a lavorare da remoto come ingegnere software e analista dati presso Bancolumbia e oggi lavoro con orgoglio come ingegnere software presso Accenture». Della famiglia Accenture a Napoli fanno parte anche Alpha Ntindhuka, 26 anni e Prince Matongo, di 21. «Vengo dal Ruanda - racconta il primo - e attualmente lavoro come custom software engineering associate. Originario della Repubblica Democratica del Congo Prince ha invece conseguito nel suo Paese la certificazione di O-Level. «La mia vita ha

attraversato momenti molto difficili - dice - in particolare il lungo periodo in cui ho vissuto come rifugiato in Uganda per sette anni. Ho dovuto affrontare sfide enormi, tra cui la mancanza dei bisogni primari e di un'identità riconosciuta. Mi sentivo, in un certo senso, 'una mezza persona', senza una terra o un documento che mi identificasse».

Così è arrivata una nuova opportunità: il programma di reclutamento internazionale promosso da Unhcr e Talent Beyond Boundaries, in partnership con Accenture Foundation e Accenture Italia: «Accenture ha creduto in noi e da lì è iniziato tutto. Oggi lavoro come custom software engineer associate, contribuendo con le mie competenze allo sviluppo di soluzioni software personalizzate e innovative. A Napoli ho trovato molto più di un posto di lavoro, una comunità accogliente, colleghi che sono diventati come una famiglia e un prezioso supporto nell'integrazione culturale e linguistica, anche grazie a iniziative come la Comunità Matching del Comune».

Per Raffaele D'Orsi, managing director Accenture Technology, «l'ingresso di otto giovani rifugiati nella nostra sede di Napoli è motivo di grande orgoglio. Questo risultato

conferma il valore di un'iniziativa che, unendo formazione accessibile e opportunità professionali concrete, genera un impatto positivo sulle persone e sul territorio, sostenendo l'integrazione sociale di rifugiati e migranti attraverso percorsi nel settore It e accompagnamento verso il lavoro. Progetti come questo - conclude - esprimono pienamente il Dna di Accenture e della sua Fondazione ossia innovazione, inclusione e crescita sostenibile».